

LE VISITAZIONI NELLA BIBBIA - PERCORSO DI CATECHESI PER GLI ADULTI 2025-2026

LA VISITA DEI MAGI A GESÙ NATO A BETLEMME

[Mt 2,1-12]



“Bozzetto di San Francesco e i Magi” – (2023) di Gabriele Casu
Vescovado nuovo – Cuneo

■ Preghiera di apertura

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

CANTO: A Betlemme di Giudea



■ Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 2,1-12)

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

*⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:
da te infatti uscirà un capo
che sarà il pastore del mio popolo, Israele».*

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambi-

no e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

PREGHIAMO INSIEME
(Salmo 72,1-2,7-8,10-13)

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
⁸E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

¹⁰I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
¹¹Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

■ Commento

«Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». Questo chiedono i Magi a Erode. Così entrano nella scena del racconto. Personaggi tra il mito e la leggenda, i Magi, come del resto anche il loro numero e il loro nome, di cui non si dice nulla, e la stella, forse una cometa, ma anche questo non viene detto, hanno incantato generazioni intere.

Quello su cui mi preme focalizzare l'attenzione è la stella. Quando nasce un bambino o una bambina in cielo si accende una stella. Basta entrare all'interno di un cimitero per vedere come di fronte alla data di nascita della persona si trovi una stella, una tradizione popolare che rimane anche ai giorni nostri. È difficile da dire oggi, quando nasce un bambino o una bambina si accende una stella, con tutte le conoscenze scientifiche che abbiamo. Ma al di là di ciò, non va perso il significato che si vuole raccontare. Anche perché i testi dell'infanzia di Gesù sono scritti dopo la sua Risurrezione, con questo obiettivo preciso e non un altro.

Inoltre, non facciamo l'errore di considerare questo brano semplicemente come una favola, condita di romanticismo. Il testo che abbiamo tra mano ha un'intenzione precisa, condurci a riflettere sul simbolo che si è manifestato.

La stella, dicevamo. I Magi, o sarebbe meglio dire “maghi”, traduzione più corretta del termine greco “magoi”, non erano però stregoni o ciarlatani, ma veggenti, molto probabilmente sacerdoti mediorientali dediti allo studio delle stelle e degli astri. Di nuovo, di fronte all'astrofisica contemporanea e ai nostri parametri di giudizio quando sentiamo la parola “maghi” tutto il racconto potrebbe stridere un po'. Si tratta invece di non perdere i punti che il testo vuole sottolineare.

Per primo, cosa ha spinto i Magi-maghi a muoversi? Un segno che si è manifestato e, per secondo, proprio perché competenti in stelle sono stati capaci di decodificare il messaggio e di riconoscere che li avrebbe condotti al «re dei Giudei».

Un po' come il mercante di perle preziose, richiamando un brano sempre del Vangelo di Matteo (Mt 13,44-46). Lui non trova la perla preziosa in modo fortuito, è un professionista, lui la sta cercando da molto tempo e ha un occhio molto allenato. Grazie alla sua esperienza, quando si trova di fronte alla perla la riconosce come la più preziosa di tutte, una così non l'aveva mai vista. E per averla, vende tutto ciò che ha e corre a comprarla.

Chi è il protagonista del racconto? Vale per i Magi-maghi come per il mercante. È la stella, come nell'altro racconto la perla. Le quali rimandano, la prima, al bambino nato a Betlemme e, la seconda, al Regno di Dio. Simboli del divino che si è fatto vicino agli uomini.

Servono occhi in grado non solo di vedere, ma soprattutto di guardare. Vale a dire, capaci di scorgere ciò che è nascosto, ciò che non subito è manifesto, che rischia di rimanere nell'implicito, facendo tutte le cose una uguale all'altra, perdendo così un tesoro. Come per ogni mestiere, ci va tempo e competenza.

La nostra cultura occidentale ha lasciato in disparte la questione del simbolico, cioè la capacità di leggere i simboli. Abbiamo una grande competenza nel sezionare la realtà in mille parti, ne capiamo la funzionalità, ma non il significato. L'uno e l'altro non possono stare separati, il costo da pagare è perdere un pezzo di realtà. Al contrario, abbiamo bisogno di uno sguardo capace di abbracciare ciò che si manifesta. Nel nostro caso, una novità che può cambiare la vita.

Questa è un'attenzione che va colta e incoraggiata in particolare quando abbiamo a che fare con le giovani generazioni. C'è una nuova categoria filosofica che da qualche anno li identifica, facendoli molto simili ai Magi-maghi del nostro racconto. Sono chiamati i "seekers", tradotto in italiano "cercatori di senso". Noi che abbiamo già fatto l'esperienza dei Magi, siamo chiamati a facilitare la stessa esperienza ai più giovani. I giovani cercatori devono essere incoraggiati a cercare e necessitano di un accompagnamento nella loro educazione, il loro percorso può trovare sostegno e significato nel viaggio della vita ispirandosi a riserve simboliche. Una prospettiva perseguibile può

essere assunta dalla storia dei Magi-maghi, la quale ha ancora molto da insegnare. I giovani cercatori, mettendosi al loro seguito, possono riconoscere che il viaggio inizia «seguendo un segno ambiguo», come fa notare magistralmente la pedagoga bolognese Maria Teresa Moscato. Che sia una stella o una cometa poco importa; interessa invece la qualità di *segno* che rappresenta e che necessita di essere interpretato, affinché si possa aprire una strada da percorrere. Qui potrebbe sorgere la domanda: ma siamo ancora in grado di percepire la realtà come segno?

I Magi-maghi, in qualche modo, sono stati chiamati alla ricerca e, per prima cosa, le loro barriere culturali hanno dovuto aprirsi alla novità e all'incontro. Essi, infatti, arrivando da altre nazionalità, sono metafora della diversità culturale e religiosa che si incontra lungo il cammino.

«Sono i Magi la figura metaforica dell'intera condizione umana, ed insieme del "giusto atteggiamento" che noi dobbiamo ancora imparare: la loro storia parla ai cristiani come ai musulmani, e ai credenti come ai laici, suggerendo che gli uomini siano tutti e sempre "cercatori di Dio", chiamati a interpretare continuamente un mondo di "segni". È importante il contrassegno mitico della "regalità" e della "vecchiaia" delle loro figure, segni che esprimono una pienezza di umanità, così come è importante l'umiltà del loro inginocchiarsi davanti alla grotta. È importante il loro *viaggio/pellegrinaggio*, che non è tuttavia un'eranza. È importante la loro speranza»¹.

In altre parole, i Magi-maghi sono la figura simbolica della religiosità umana. Altroché favola per bambini.

¹ M.T. MOSCATO, *Dinamismi della religiosità e processi educativi*, in F. ARICI, R. GABBIADINI, M.T. MOSCATO (a cura di), *La risorsa religione e i suoi dinamismi, Studi multidisciplinari in dialogo*, FrancoAngeli, Milano 2014, p. 177.

■ Domande

La stella che annuncia la nascita del bambino di Betlemme è spuntata all'orizzonte e i Magi-maghi si sono messi in viaggio seguendola. **La simbologia della stella rimanda subito alla sua capacità di *dare luce*.**

- Quali emozioni mi attraversano quando guardo un cielo stellato? Sono ancora in grado di scorgerne l'immensità? Oppure il cielo si è abbassato così tanto che è ormai alla nostra portata, perdendo la sua vastità?
- Il termine desiderio etimologicamente significa “mi mancano le stelle” per navigare nel mare della vita. Quale desiderio-stella illumina il mio navigare?
- Quali fatiche e quali gioie si incontrano lungo il cammino?
- Quanto possiamo fare nostra la frase “lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino”?

Leggere i simboli

- Come i Magi-maghi e il mercante, sono ancora in grado di percepire la realtà come segno che rimanda ad altro o all'Altro?
- Siamo capaci di accompagnare le giovani generazioni ad avere un “giusto atteggiamento” nei confronti di questi racconti?
- Quante volte li abbiamo raccontati come se fossero una favola, invece di scorgerne la serietà del messaggio?

Mettersi in viaggio per un tesoro

- La vita è diventata una routine, oppure sono ancora capace di scorgere una novità?
- Sarei in grado di muovermi, come i Magi-maghi e il mercante, per andare verso il tesoro?
- “Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21). Qual è il tesoro capace di salvare, nel senso di mantenere salda, la mia vita?

■ Approfondimento

[In copertina] **Gabriele Casu, “Bozzetto di San Francesco e i Magi”, 2023, Vescovado nuovo, Cuneo.**

Per il Natale 2023 la diocesi aveva commissionato un ciclo di quattro opere ad olio su tela raffiguranti alcuni personaggi del presepe ad opera di Gabriele Casu, giovane artista dell'Accademia Albertina di Torino. Si festeggiavano allora gli 800 anni del presepe di Greccio, voluto da Francesco d'Assisi. Quello realizzato a Cuneo è stato un presepe in stile contemporaneo, con personaggi di oggi, in particolare gli ultimi. Tutto ciò ad indicare il valore religioso e culturale della rappresentazione della Natività che ancora oggi può dare a pensare e a meravigliarsi di fronte all'evento della nascita di un bambino.

Per restare focalizzati sui giovani cercatori, mi sembra che l'opera realizzata da Gabriele Casu, visibile nel Vescovado nuovo di Cuneo, faccia davvero al caso nostro. Quello che si propone qui è il bozzetto, quindi l'inizio del movimento che porterà alla realizzazione dell'opera, dopo che l'idea si è impressa sul foglio per la prima volta.

Le quattro tele che compongono il ciclo del presepe vanno immaginate così: al centro la Sacra Famiglia, alla destra c'è l'opera con Stefania, l'uomo con la lanterna e il pastore della meraviglia. Più spostato in avanti, sempre a destra, il dormiente Benino.

Infine, a sinistra, le figure che ci interessano. Viene rappresentato San Francesco, per ricordare gli 800 anni del primo presepe. Ma non è una figura statica, comunica con gli altri personaggi; infatti, accompagna i tre bambini che portano i doni tradizionali: oro, incenso e mirra. Sembra quasi che li inciti, invitandoli con il braccio a non avere paura, a non essere timidi, ma di avvicinarsi e andare a portare i doni a Gesù. Essi sono i Magi. Una novità nella rappresentazione del presepe in diocesi che ne fa un *unicum*. La volontà dell'artista è stata di raffigurare i Magi come bambini di diverse etnie, essi sono presenti e partecipi all'evento che oggi di nuovo sta accadendo.

Come dicevamo prima, i Magi-maghi e i giovani “cercatori di senso” sono accomunati dalla comune ricerca di Dio. Quella che abbiamo la fortuna di avere in diocesi è una rappresentazione che, per chi scrive, è la trasposizione più fedele di questa somiglianza.

Infine, il ruolo dell’adulto deve essere come quello di San Francesco. Non si sostituisce ai bambini-Magi, ma li sostiene e li incoraggia a fare esperienza in prima persona.

■ Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
 come i Magi ci siamo messi in cammino,
 attratti dalla tua luce che splende nelle tenebre.
 Anche noi vogliamo cercarti con cuore sincero,
 superando paure e fatiche,
 per arrivare fino a Te.

Fa’ che i nostri occhi sappiano riconoscerti
 nella Parola che ci parla,
 nei sacramenti che ci nutrono,
 e nei fratelli e sorelle che incontriamo ogni giorno.

Come i Magi ti offrono oro, incenso e mirra,
 noi ti offriamo i nostri doni semplici:
 le gioie e i dolori,
 i sogni e le preoccupazioni,
 le nostre famiglie, la nostra comunità,
 e il desiderio di vivere nell’amore.

Illumina i nostri passi, Signore,
 quando il cammino si fa buio e faticoso.
 Guidaci sempre verso la tua casa,
 dove troveremo pace e consolazione.

Rendi la nostra vita un annuncio del tuo Vangelo,
 fa' che portiamo la tua luce a chi è triste,
 la tua speranza a chi è scoraggiato,
 la tua pace a chi vive divisioni e conflitti.

Come i Magi hanno fatto ritorno al loro paese
 per una strada nuova,
 anche noi, dopo questo incontro con Te,
 vogliamo ripartire trasformati,
 capaci di vivere con fede, speranza e carità.

Tu che sei il Re dell'universo,
 Dio con noi,
 resta sempre al nostro fianco
 oggi e per sempre.
 Amen.

INVOCAZIONI

Presentiamo al Padre la nostra preghiera e insieme ripetiamo:
Venite, adoriamo

Ti chiediamo, Padre buono,
 di imparare dai Magi a riconoscere in Gesù il Tuo Figlio.
Preghiamo.

Ti chiediamo, Padre buono,
 di cercare con intelligenza e coraggio come i Magi la verità.
Preghiamo.

Ti chiediamo, Padre buono, di imparare dai Magi
 a lasciare le nostre sicurezze per andare incontro al tuo Figlio.
Preghiamo.

Invocazioni spontanee

PADRE NOSTRO

Preghiamo

**O Dio, che con la guida della stella,
hai rivelato ai Magi il tuo Figlio unigenito,
conduci benigno anche noi,
che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
a contemplare la bellezza della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.**

CANTO: A Betlemme, da Maria (CdP 801)



PIANO DELL'OPERA:

- 1) **OTTOBRE:** Dio visita l'umanità con la sua Parola efficace (Isaia 55,10-11).
 - 2) **NOVEMBRE:** La visita dei 3 uomini ad Abramo alle Querce di Mamre (Gen 18,1-15).
 - 3) **DICEMBRE:** La visita dell'angelo Gabriele a Maria (Lc 1,26-38).
 - 4) **GENNAIO:** La visita dei Magi a Gesù nato a Betlemme (Mt 2,1-12).
 - 5) **FEBBRAIO:** La visita di Dio a Samuele (1Sam 3,1-10).
 - 6) **MARZO:** La visita di Maria di Magdala al sepolcro (Gv 20,1-18).
 - 7) **APRILE:** Elia: nei momenti difficili della vita Dio visita in modo discreto (1Re 19,1-13).
 - 8) **MAGGIO:** La visita di Maria alla cugina Elisabetta (Lc 1,39-56).
- 